



Karibu

Magazine del Movimento Lotta Fame nel Mondo

Anno 14 | Numero 46 | Dicembre 2019

Sfoggia
questo numero per
scoprire i nostri Doni
d'Amore e l'inserto
"I Bambini di Casa
Ek'Abana"

LO FARESTI ANCHE TU!

L'utile gioia del dono

Quando scesi dal treno alla stazione di Roma Termini per la prima volta - erano le otto di sera, inizio novembre - avrei voluto salirci su di nuovo per tornare immediatamente a casa.

Avevo 19 anni e fino a quel momento ero sempre stato con i miei genitori, a Catanzaro, in Calabria. È una piccola città di provincia del sud Italia, non succede mai niente. L'università, chi può, va "fuori" a farla.

La stazione alla fine degli anni 90 non era come adesso. Niente porte automatiche per controllare gli accessi ai binari, niente centri commerciali o vetrine scintillanti, niente treni Alta Velocità rosso fiammante. Niente di tutto questo. C'era invece un esercito di persone che sembrava vivessero lì da sempre, rannicciati nelle loro coperte tra un binario e l'altro, pronti ad accogliere i viaggiatori con le loro imprecazioni etiliche e la loro enorme puzza.

Ricordo benissimo la puzza che c'era. Spessa, densa, quasi solida. Sembrava di poterla toccare con le mani. Enorme.

Io avevo una valigia pesantissima.

Non ricordo esattamente come successe: un attimo prima ero sul predellino del vagone, un piede quasi a terra; un attimo dopo ero a terra, ma disteso sulla banchina del binario 7, dentro quella puzza fortissima. Era più vicina adesso: aspra di sudore marcio, vino di pessima qualità e cane bagnato.

Una bocca storta e senza denti mi sputava in faccia parole che non capivo. Urlava come una caffettiera lasciata sul fuoco troppo a lungo ma amplificata cento volte, distorta.

Ricordo che ebbi un conato di vomito e mi tirai su in piedi velocissimo, indietreggiando verso il treno che a sua volta vomitava altri giovani passeggeri come me, con le loro valigie sproporzionate, i vestiti deformati dal viaggio e le facce stralunate.

Solo a quel punto iniziai a mettere bene a fuoco la scena: un uomo avvolto in una lurida coperta marrone steso su un cartone stracciato, mi urlava in faccia con gli occhi stretti, ridotti a una fessura, il volto deformato dallo sforzo, la bocca spalancata e umida, i capelli bianchi annodati, attorcigliati sulla testa in un groviglio compatto, inestricabile. Accanto a lui, in un coro stonato, abbaiva un cane dall'aspetto molto simile.

Qualcuno mi tenne in piedi reggendomi da dietro. Mi ripresi dallo spavento e finalmente, in un attimo di silenzio del cane, riuscii a capire cosa diavolo stava urlando quell'uomo: aaaiuuutamiiii.

Aiutami.

Credevo mi stesse rivolgendo insulti irripetibili, in una lingua a me ignota, augurandomi i peggiori malanni e invece stava invocando il mio aiuto.

Confesso che quella sera fuggii letteralmente a gambe levate dalla stazione. Presi il 90 direzione "Labia", come mi aveva detto Marco, un amico che era già a Roma da un anno, e

arrivai a casa sua ancora abbastanza scosso.

Ma da quel giorno qualcosa era cambiato. Avevo visto da molto vicino qualcosa che prima "esisteva" lontana, nei racconti di qualche zio o in televisione. E continuavo a vederla in giro ogni giorno.

Continuavo a vedere quell'uomo e la sua faccia in tutti gli altri uomini che vivevano per strada. Sembrava che tutti mi urlassero quella stessa parola, aiutami, anche quando in effetti dicevano altro...

Un giorno non ho più resistito. Mi sono avvicinato a uno che stava sempre vicino casa, alto più o meno come me, e gli ho detto se voleva venire a farsi una doccia, a cambiarsi i vestiti.

Ha accettato.

Siamo andati a casa, si è fatto una doccia, gli ho dato dei vestiti miei, gli ho fatto un caffè, mi ha detto grazie e se ne è andato.

Non mi ero mai sentito così felice come allora!

Credevo che sia stato quello il momento in cui ho iniziato a pensare che nella vita avrei dovuto fare qualcosa per gli altri. Qualcosa che mi avrebbe permesso di provare ancora e ancora quella fortissima sensazione di felicità nata dall'aver offerto qualcosa a cui per me non era un problema rinunciare. Un po' d'acqua calda, un maglione e un paio di pantaloni, un caffè.

Sarà forse un meccanismo un po' egoistico? Forse sì ma non vedo quale sia il problema se, al tempo stesso, fa bene anche a un'altra persona.

"Ho quel che ho donato", ho letto un giorno su un muro a Bologna. Non c'è niente di più vero!

Forse è per tutto questo, e per quell'incontro sulla banchina del binario 7 alla fine degli anni 90, che oggi il mio lavoro è chiedere alle persone di donare. Perché io ne ho sperimentato la gioia e, insieme, l'utilità.

Per questo Natale auguro a tutti di sperimentare ripetutamente una gioia così, una "utile gioia"!



Pietro Tallerico

Responsabile relazioni con i donatori

Direttore Responsabile: Mauro Rancati

Editore: Movimento Lotta Fame nel Mondo - Via Cavour, 73 - Lodi

Iscrizione ROC numero: 31613

Autorizzazione del Tribunale di Lodi n. 248 del 13/10/2004

Redazione: Movimento Lotta Fame nel Mondo - Via Cavour, 73 Lodi

Tipografia: Media Servizi srl - Via Lombarda, 72 - Comeana Carmignano (PO)

I Doni d'Amore per chi non ha acqua pulita

Per questo Natale c'è una grande novità: un piccolo negozio in Corso Vittorio Emanuele 62 a Lodi dedicato ai nostri Doni d'Amore.

I Doni d'Amore sono originali regali di Natale da fare ai tuoi cari che racchiudono un gesto davvero prezioso. Sia per chi li riceve, sia per chi li fa: un aiuto concreto per chi non ha acqua pulita da bere! Questo Natale l'intera raccolta fondi sarà destinata al Sistema di Acquedotti di Gatsibo, la sfida più grande nella storia della nostra organizzazione. In tre anni porteremo acqua pulita a 51.800 persone costruendo tre nuovi acquedotti e riabilitandone altri due.

Entro Natale, però, dobbiamo raccogliere 35.000 euro per:

- pagare lo stipendio di 130 persone ruandesi che stanno lavorando per trovare le sorgenti d'acqua nel fondovalle
- ristrutturare una cisterna da 75.000 litri
- costruire 40 km di condotte idriche nuove

Unisciti a noi e cambia la vita di chi non ha acqua pulita da bere con un dono d'amore!

Ti aspettiamo giovedì 5 dicembre dalle ore 18.00 per l'inaugurazione del negozio "Doni d'Amore" con un piccolo aperitivo. Alle ore 21.00 alla libreria Sommaruga presentiamo il libro "Non Sono Comoda da Nessuna Parte" di Federica Pozzi, medico ex cooperante della nostra associazione.

DOVE SIAMO

Corso Vittorio Emanuele II, 62 - Lodi
(di fianco alla Libreria Sommaruga)

ORARI

lun/mer/ven 16.00/19.00

mar/gio/sab/dom 10.00/13.00 - 16.00/19.00

Da giovedì 5 dicembre a lunedì 23 dicembre.



Regala un piccolo **presepe in foglie di banano** realizzato a mano da un artigiano ruandese. Un pensiero bellissimo per i tuoi cari (7 euro).



Acquista e condividi un **panettone artigianale** da 900 grammi confezionato con le stoffe prodotte a mano da una cooperativa di donne ruandesi (15 euro).



Scegli o componi il tuo **kit da cucina** personalizzato. Ad esempio: 1 kg di riso + sottopentola in corda + guanto da cucina (15 euro) oppure 1 kg di riso + coppia di mestoli in legno (8 euro).

In più, potrai trovare tutto l'artigianato ruandese: orecchini, guanti da cucina, porta pc, acchiappasogni. Scopri il coloratissimo artigianato anche sul nostro sito: www.mlmf.it nella sezione "Natale".

Se hai già in mente il tuo dono d'amore, un panettone artigianale o il kit da cucina, chiama Sara allo 0371 420766 o scrivile una mail a regalisolidali@mlmf.it, ti seguirà per rendere il tuo dono d'amore ancora più personalizzato e unico!

Gira la pagina e scopri il Sistema di Acquedotti di Gatsibo in Ruanda





Il Sistema di Acquedotti di Gatsibo, la nostra sfida più grande

Un bambino cammina verso casa con una pesante tanica sulla testa. La tanica contiene 20 litri di acqua sporca raccolta in un torrente nel fondovalle: nel distretto di Gatsibo questo è ciò che fanno i bambini, ogni giorno. Non hanno il tempo e le energie per studiare, sono esposti al contagio della malaria e spesso si ammalano di dissenteria cronica bevendo acqua sporca. Se non avessi acqua pulita da bere,

lo faresti anche tu!

Resta al nostro fianco e aiutaci a costruire il Sistema di Acquedotti di Gatsibo: in tre anni vogliamo portare acqua pulita e sicura a 51.800 persone, realizzando tre nuovi acquedotti e riabilitandone altri due.

Costruiamo oggi pensando al domani!

DONA OGGI STESSO!

- ➡ Con **26 euro** acquisti **10 metri di tubi** resistenti per portare l'acqua pulita alle fontane nei villaggi
- ➡ Con **28 euro** analizzi un campione d'acqua per verificare che sia pulita e sicura da bere
- ➡ Con **75 euro** contribuisce alla **costruzione di una sala pompe** per portare l'acqua alle colline
- ➡ Con **148 euro** contribuisce alla **ristrutturazione di una cisterna** da 75.000 litri
- ➡ Con **498 euro** costruisci una fontana vicino a casa per 53 famiglie

Nel 2016 abbiamo iniziato lo studio tecnico di fattibilità del **Sistema di Acquedotti di Gatsibo** e per i villaggi di Muhura, Bugarura e Gasange. Da questo lavoro molto approfondito sono emerse diverse criticità:

I PROBLEMI

L'**acquedotto di Muhura** realizzato nel 1987 è in funzione oggi solo per il 25%

L'**acquedotto di Bugarura** è troppo piccolo rispetto alla domanda odierna e ha condotte vecchie o danneggiate

Le 11.000 persone che vivono nell'area di Gasange non hanno mai avuto acqua pulita né corrente elettrica. Le mamme e i bambini camminano per più di 30 minuti fino al lago Muhazi per prendere l'acqua che comunque è sporca e contaminata

COSA C'È DA FARE

Manutenzione delle strutture a fondovalle e potenziamento della rete di distribuzione che permetterà a **20 scuole** e **5 centri di salute** di avere acqua pulita e sicura per sempre

Miglioramento della struttura con la costruzione di **32 km di condotte nuove** e **47 nuove fontane pubbliche** che serviranno 15.000 persone nella zona

Costruzione di una linea elettrica, costruzione di **44,6 km di condotte** e **61 nuove fontane pubbliche**

Cosa dobbiamo fare entro questo Natale!

I lavori nel fondovalle: 15.000 euro

Ricerca delle sorgenti e costruzione della sala pompe: in questo momento ci sono già al lavoro 130 persone ruandesi che hanno il compito di captare le sorgenti d'acqua nel fondovalle e costruire le condotte idriche per portare l'acqua in un solo punto, alla sala pompe. Entro Natale dobbiamo pagare i loro stipendi e costruire la sala pompe che servirà a portare l'acqua in cima alle colline circostanti.

Le cisterne per conservare l'acqua in cima alle colline: 20.000 euro

A - Ristrutturazione di una cisterna da 75.000 litri

B - Costruzione di 40 km di condotte idriche nuove

In 30 anni di lavoro con gli acquedotti abbiamo sviluppato una tecnica di costruzione e di distribuzione dell'acqua molto efficiente e poco dispendiosa dal punto di vista energetico. Questa tecnica prevede lo "stoccaggio" dell'acqua in cisterne più o meno grandi (da 5.000 a 75.000 litri) in cima alle colline. Da qui poi l'acqua viene fatta confluire nelle condotte e arriva alle fontane nei villaggi.

Photo credits: Alessandro Rocca



I NUMERI DEL SISTEMA DI ACQUEDOTTI DI GATSIBO



170 Fontane pubbliche nei villaggi



40 Cisterne in cemento armato da 5.000 a 75.000 litri



51.800 Beneficiari



170 Chilometri di condotte idriche



Omar Fiordalisio, Country Manager MLFM Ruanda

Il Governo del Ruanda ha l'obiettivo di portare acqua potabile e sicura ad una distanza massima di 500* metri da ogni casa entro il 2024.

Le ragioni sono molteplici ma si possono sintetizzare così:

- **limitare le malattie** causate dalla pessima qualità dell'acqua dei torrenti nel fondovalle: è da qui che prendono l'acqua le persone nelle zone rurali
- **ridurre l'incidenza della malaria**
- **aumentare il tasso di scolarizzazione primaria dei bambini** che oggi spendono gran parte del loro tempo per raggiungere i torrenti e trasportare acqua al villaggio in pesanti taniche
- **migliorare la qualità della vita delle donne** che possono usare acqua pulita in casa per gli usi domestici e avere più tempo per lavorare

Grazie per il tuo aiuto!

*Il nostro standard è 250 metri



Mano a Mano Fare insieme per stare insieme

Sono davvero felice di avere il Movimento Lotta alla Fame nel Mondo tra gli enti partner di Mano a Mano, un progetto del programma Welfare in Azione di Fondazione Cariplo, con il quale stiamo provando a rendere più efficiente il sistema di accoglienza e integrazione delle persone migranti in 13 comuni della provincia di Lodi.

Uno degli obiettivi più importanti di Mano a Mano è favorire la nascita di piccole accoglienze diffuse e accoglienze temporanee in famiglia, diminuendo il numero delle strutture di grandi dimensioni, che non creano integrazione e alimentano sospetti.

Accanto a questo obiettivo ce n'è un altro che viaggia su un binario parallelo ed è complementare al primo: costruire una solida rete di relazioni sociali attorno alle persone migranti già accolte nel territorio lodigiano. Lo stiamo facendo organizzando degli eventi di aggregazione in cui far incontrare persone italiane e persone migranti in un contesto piacevole che stimoli l'interazione informale tra le persone.

Un esempio è stato il concerto "La Musica nei Campi", che abbiamo organizzato a fine agosto nel suggestivo scenario della Cappella della Madonna di Caravaggio a Orio Litta grazie alla collaborazione di tanti volontari e di alcuni ragazzi migranti.

La serata è stata bellissima e piena di magia: la musica, il tramonto, la cappella nei campi, il buffet multietnico realizzato da alcune famiglie straniere e alcuni volontari del paese, le "storie di viaggio" raccontate tra un brano e l'altro del concerto.

Una signora egiziana alla fine della serata ha chiesto il microfono e ha detto "io mi sento una cittadina di Orio

Litta". Non ce lo aspettavamo un intervento così. Ci siamo meravigliati!

Allo stesso modo mi sono meravigliato ascoltando il dialogo tra mio figlio di 9 anni e un suo compagno di scuola, stupiti perché non riuscivano a capire come mai Mamadou, un ragazzo straniero che conoscono personalmente, non abbia la cittadinanza italiana pur avendo un lavoro, la patente e "addirittura" una macchina!

"Perché non gli danno i documenti?", chiede uno all'altro.

"Boh!" è stata la risposta.

Credo che dovremmo guardare al fenomeno migratorio con gli occhi di quei due bambini: dovremmo avvertire la "stranezza" di situazioni come quelle di Mamadou, un ragazzo perfettamente integrato, con un lavoro, la patente di guida e "addirittura" una macchina ma che non ha ancora un titolo valido per restare in Italia.

"I migranti", come spesso vengono etichettati nella comunicazione che se ne fa, non sono numeri. Sono persone. Persone migranti, per l'esattezza. È così che dovremmo pensare.

Ciro Vajro

Responsabile del progetto Mano a Mano

Visita il nostro sito: www.progettomanoamano.org





Quale futuro per sanfereOrto?

Il 5 dello scorso ottobre insieme ad alcuni cittadini ci siamo incontrati per pensare al futuro di sanfereOrto. Lo abbiamo fatto passando un'intera giornata insieme, confrontandoci su quali attività si possano fare nell'orto e su come renderlo un luogo della città bello, aperto a tutti e sostenibile. La giornata è stata ricca di spunti sulla cura di un bene comune e fertile nell'incontro tra cittadini che hanno voglia di mettersi in gioco.

Per questa edizione natalizia di Karibu, abbiamo chiesto ad alcuni di loro un piccolo pensiero che racconti la bellezza del prendersi cura di un amico, di una persona in difficoltà e - perché no? - di uno spazio della propria città che ha bisogno di nuova linfa.

“Per me donare significa condividere, non tanto quello che ho ma piuttosto quello che sono.

Donare significa lasciare una traccia dando un senso alle qualità e ai doni che io stessa ho ricevuto. Donare è un modo per ringraziare e restituire, è l'occasione per essere umani e rendere la propria vita bella e felice.”

“Donare del tempo agli altri non è semplicemente mettere a disposizione del proprio tempo rinunciando a qualche impegno. Donare del tempo agli altri significa esserci non solo fisicamente ma anche mentalmente. **Quando so che sto facendo qualcosa per gli altri mi sento bene con me stessa, so che sto facendo la cosa giusta!**

Nel caso di sanfereOrto stiamo costruendo un piccolo parco giochi con degli pneumatici riciclati. L'idea che un giorno dei bambini potranno giocareci sopra ci rende davvero felici e ci fa capire di quanto, a volte, ci voglia poco a far felice qualcuno e di come ci voglia qualcosa di semplice come ad esempio un pneumatico piantato per terra.”

Camilla. Pattuglia Clan Eos Scout Lodi 2

“Sono arrivato qui a sanfereOrto nel mese di agosto 2018: non c'era niente, ma proprio niente, me lo ricordo bene! Mi hanno cercato come Borsa Lavoro. Io ho sempre fatto l'orto a casa

mia, una bell'orto grosso, ho esperienza. Ma quando sono arrivato lì mi veniva voglia di scappare, mi sembrava qualcosa di impossibile. E invece, adesso ogni volta che mi metto al lavoro nel mio cuore c'è una voce che mi sussurra guarda qua cosa abbiamo fatto crescere. Il primo passo è stato quello di dividere il terreno, poi lo abbiamo dissodato con la motozappa, abbiamo fertilizzato il campo e infine abbiamo cominciato a seminare. Ora abbiamo cavoli, finocchi, verze, cavoli ricci, peperoni, melanzane, pomodori e zucchine.

Questa primavera quando la produzione sarà più ricca mi piacerebbe che sanfereOrto dia da mangiare a tutto il quartiere!!”

Gianpaolo

SanfereOrto ha bisogno anche di te! Se vuoi organizzare una festa, una merenda, un corso di yoga o un laboratorio, fatti sapere!

O se vuoi conoscere chi lavora nell'orto e aiutarli a raccogliere portandoti a casa una cassetta di verdura di stagione o qualche consiglio sulla coltivazione, **chiama Viola allo 0371.420766 oppure inviaci la tua idea via email a v.guerci@mlfm.it.**



Photo credits: Mirko Cecchi



LO FARESTI ANCHE TU!

UNISCITI A NOI E CAMBIA LA VITA DI CHI NON HA ACQUA PULITA DA BERE.

TUTTI I MODI PER FARE LA TUA DONAZIONE

* Con il **bollettino postale** che trovi in questo numero di KARIBU

Con un **bonifico bancario**: IBAN IT43 Q050 1801 6000 0001 1037 702
Banca Popolare Etica - causale "Lo Faresti anche Tu"

Con un **versamento su conto corrente postale** numero 13688205 intestato a Movimento Lotta alla Fame nel Mondo (ricorda di scrivere i tuoi recapiti per ricevere il nostro ringraziamento e gli aggiornamenti)

Di persona nella nostra sede in via Cavour n. 73 a Lodi (orario di apertura 9.00-18.00)

Con una **donazione sicura online** dal sito www.mlfm.it

Chiama in sede al numero: 0371 420766 (chiedi di Sara Rancati, ti guiderà nella donazione)

IMPORTANTE: Puoi detrarre tutte le donazioni a favore del Movimento Lotta alla Fame nel Mondo dalle tue tasse o dedurle dal tuo reddito imponibile, secondo le disposizioni di legge in vigore.

Chiamaci per saperne di più!

MOVIMENTO LOTTA ALLA FAME NEL MONDO

Via Cavour 73 ■ 26900 Lodi (LO) ■ Tel 0371 420766

info@mlfm.it ■ www.mlfm.it ■ Facebook: Movimento MLFM ■ Instagram: movimento_mlfm

DOMANDE FREQUENTI

Come posso usufruire dei benefici fiscali?

Puoi sempre beneficiare della detrazione/ deduzione fiscale conservando la ricevuta della tua donazione e mostrandola al tuo commercialista o al CAF quando fai la dichiarazione dei redditi.

Come verrà utilizzata la mia donazione?

Per 1 euro donato, 90 centesimi vengono devoluti direttamente alle comunità africane e ai beneficiari, mentre 10 centesimi sostengono le spese di struttura e gestione.

Posso sostenervi con i regali solidali di Natale?

Assolutamente sì! Contattaci per scoprire tutte le proposte oppure vieni al nostro negozio in Corso Vittorio Emanuele a Lodi dal lunedì alla domenica.